

Mogol star della Carrela di Santu Lussurgiu

*Il più noto paroliere della canzone italiana ha scoperto la giostra:
«Uno spettacolo straordinario»* **di Piero Marongiu**

20 febbraio 2015



SANTU LUSSURGIU. Un'edizione di "Sa carrela 'e nanti" da incorniciare sotto tutti i punti di vista.

«È andato tutto nel migliore dei modi», dice un soddisfattissimo Salvatore Soru, presidente dell'associazione cavalieri, «e questo dimostra che grazie alla collaborazione di tutti, la macchina organizzativa ha funzionato a dovere».

Il fascino di Sa carrela ha emozionato e suscitato l'entusiasmo delle migliaia di persone arrivate da tutta la Sardegna per assistere a una tra le più amate manifestazioni del carnevale isolano. Applausi a scena aperta a sottolineare le spericolate pariglie effettuate dai cavalieri lussurgesi.

Applausi e approvazione incondizionata anche da un ospite d'eccezione: Giulio Rapetti, in arte Mogol, arrivato fin qui grazie all'amicizia che lo lega a un lussurgese che vive e lavora nella penisola. «Uno spettacolo straordinario, unico nel suo genere», ha detto Mogol, «il fatto che la corsa si svolga all'interno di un percorso stretto e corto, scosceso e

pieno di curve, aumenta le difficoltà per i cavalli, che prediligono i terreni pianeggianti, ed esalta la bravura dei cavalieri».

La presenza di Mogol è stata sottolineata da numerosi applausi, e lui, sorridente e disponibile, non si è sottratto ai riti imposti dalla popolarità: foto e strette di mano con tutti quelli che l'hanno avvicinato.

«Uno degli aspetti positivi che coglie chi viene da fuori», ha detto ancora il paroliere milanese, «riguarda il legame che i sardi hanno con le proprie tradizioni, molte delle quali legate al cavallo. E questa è una cosa bella, perché, la tradizione, è quel filo d'oro che unisce orgogliosamente un popolo alla sua storia».

Per Mogol, unanimemente riconosciuto come il più grande autore italiano di testi di canzoni, ricordato spesso per il lungo sodalizio con Lucio Battisti, per iniziativa di Nanco Paoletti e i giornalisti Milo Goj e Nestar Tosini è nata un'associazione (Onp) che si sta attivando perché gli venga attribuito il premio Nobel per la letteratura. Grande appassionato di cavalli, Mogol, nel 2013, insieme ad altri 40 cavalieri di Assisi, cavalcando lungo le vie che San Francesco percorreva per andare a Roma, Mogol, ha portato al Papa un invito del Sindaco di Assisi, perché tornasse a visitare la città francescana.

L'associazione cavalieri di Sa carrela, al termine della manifestazione, gli ha donato una bardatura con le campanelle, realizzata da un artigiano sellaio locale. Al termine della manifestazione, Salvatore Soru, a nome dell'associazione cavalieri, ha donato una targa ricordo raffigurante un cavallo, al capitano dei carabinieri Alfonso Musumeci, comandante della compagnia di Ghilarza. Un gesto che sottolinea gli ottimi rapporti intercorrenti tra i militari dell'arma e l'ambiente dei cavalieri lussurgesi.